

Stati Uniti

## Fulbright: i generali impediscono il disarmo

Il presidente della commissione esteri chiede l'abbandono dello «spíto della guerra fredda»

WASHINGTON, 6. Per la seconda volta nelle ultime due settimane, il presidente della commissione esteri del Senato, William Fulbright, ha preso posizioni a favore di una revisione della politica estera americana, fondata su un abbandono dello «spíto di crociata della guerra fredda» e su un atteggiamento costruttivo nei confronti delle «realità» della nostra epoca.

Il senatore democratico — il quale aveva rivendicato, in un discorso al Senato, uno sforzo più genuino per superare i contrasti con l'URSS, una «graduale» normalizzazione delle relazioni con la Cina e una politica di convivenza con Cuba e rivoluzionaria — ha affrontato questa volta il problema del disarmo ed ha accusato il Pentagono ed altri gruppi statunitensi di ostacolare un accordo in materia. Gli Stati Uniti, egli ha detto, parlano in un simposio all'Università del North Carolina, «si sono allontanati dalle loro speranze — per concentrarsi sulle loro paure», proprio nel momento in cui queste ultime si rivelano ingiustificate. Fulbright ha osservato che il disarmo potrebbe offrire una soluzione a molti dei problemi del paese, e, in particolare, rendere disponibili per la «guerra alla povertà» annunciata da Johnson, grandi risorse attualmente «sprecate» in armamenti.

Il popolo americano e il Congresso non esercitano un controllo sufficiente sui militari», ha proseguito Fulbright. In effetti, «la casta militare sembra più interessata al mantenimento della guerra fredda e di un elevato bilancio difensivo che non alla soluzione dei problemi mondiali e nazionali». Il senatore ha concluso affermando che «è tempo di distinguere dalla guerra fredda le nostre energie per dedicarle alla stessa America».

Questa seconda presa di posizione del senatore Fulbright ha dato nuova esca alla discussione aperta nei circoli politici e giornalistici dal suo discorso di qualche giorno fa, discussione che ha mostrato l'esistenza di una forte opposizione ai piani per l'intensificazione della guerra nel Viet Nam e all'irrigidimento nei confronti di Cuba e dell'America latina in genere. Quanto Fulbright ha affermato in tema di disarmo troverà senza dubbio sensibile questa parte dell'opinione pubblica, delusa per il fatto che né la sessione ginevrina dei «dicisette» né i negoziati diretti Rusk-Dobrynin hanno dato risultati e timorosi di un'evoluzione della politica di Johnson anche in questo campo.

Per quanto si riferisce all'America latina, l'azione condotta dal governo di Washington in relazione con la crisi brasiliana ha provocato un malcontento evidente tra i sostenitori della politica kennediana. L'appoggio dato ai Lacerda e ai De Barros è considerato in questi ambienti il naturale complemento della rinuncia ai programmi dell'Alleanza per il progresso e del ritorno alla politica degli investimenti privati nei paesi dell'America latina, implicita nel nuovo piano di «aiuti» messo a punto dal presidente. E questa svolta, come rileva una lettera pubblicata oggi dal New York Times, rischia di tradursi in un «indebolimento» dell'imperialismo.

Ci si chiede qui se le critiche di Fulbright non rispecchino, appunto, il pensiero delle correnti legate alla «nuova frontiera» kennediana, e in primo luogo del ministro della giustizia Robert Kennedy, fratello del presidente assassinato. La competizione per la vice-presidenza, cui il nome di Bob Kennedy è stato più volte legato, non è finita, secondo quanto afferma oggi James Reston sul già citato quotidiano, ma è soltanto «diventata sotterranea». A giudizio di Reston le prospettive dell'Attorney General sono «migliori di quanto generalmente si pensi» e tendono a consolidarsi a misura che Johnson rinvia la sua scelta.

## Assassinato il premier



PUNHAKA (Bhutan) — Il primo ministro di questo Stato himalayano, Jigme P. Dorji, è stato ucciso domenica sera con un colpo di arma da fuoco, in un bungalow di Phuntsholing, presso il confine con l'India. L'assassino ha sparato attraverso una finestra e si è dileguato. Dorji aveva 45 anni, era figlio di un ex primo ministro e cognato del re del Bhutan, maharaja Jigme Dorji Wangchuk. Il Bhutan è un protettorato indiano, abitato da 700 mila tibetani budisti. Nel Bhutan non esistono partiti politici. Una recente immagine dell'ucciso in costume nazionale in un albergo di Nuova Delhi.

### A conclusione della visita

## Saragat ricevuto ieri da Nasser

### Collaborazione economica in vari campi

#### Il comunicato ufficiale

IL CAIRO, 6. Si è conclusa — con un colloquio di un'ora e 35 minuti — la visita della bonifica agraria della RAU sui 15 mila ettari di terreno petrolifero messi nel possesso della attrezzature meccaniche e della produzione dei carboni. E' stato diffuso un comunicato ufficiale e l'on. Saragat, il ministro degli Esteri della RAU, si è recato ieri sera negli uffici dell'agenzia americana UPI ed ha sequestrato il testo dell'intervista concessa da Goullart a Montrouge minacciando la chiusura degli uffici. Lo stesso giorno, poiché l'intervista non è stata pubblicata, l'on. Saragat ha inoltre dichiarato di avere rinnovato al presidente della RAU l'invito a visitare l'Italia, e che Nasser ha promesso che l'Italia sarà il primo dei paesi occidentali che egli visiterà.

Il comunicato ufficiale afferma fra l'altro che nei corso delle conversazioni, da parte dei rappresentanti della RAU, sono stati illustrati al ministro Saragat i risultati ottenuti nella recente conferenza araba del Cairo nonché i lavori di preparazione per le prossime importanti conferenze internazionali interafricanhe e intereuropee che riunirà i paesi non-allineati.

In merito alle relazioni bilaterali tra l'Italia e la RAU, che stanno sviluppandosi con successo tanto nel settore economico quanto in quello culturale, si è potuto innanzitutto constatare che i soddisfatti sono gli imprenditori commerciali fra i due paesi abbiano ragione negli ultimi tempi non-trovate importanza.

A ciò si aggiunge la collaborazione italo-egiziana che, in maggio in Cecoslovacchia, in norma dei particolari accordi, è in visita ufficiale.

### Ben Bella in maggio in Cecoslovacchia

PRAGA, 6. L'agenzia d'informazioni cecoslovacca annuncia che il Presidente della Repubblica, Ben Bella, si recherà nel paese degli slavoni nel mese di maggio.

«A ciò si aggiunge la collaborazione italo-egiziana che, in maggio in Cecoslovacchia, in norma dei particolari accordi, è in visita ufficiale.

### Bhutan

### Missioni golliste a Tokio

### Pompidou inizia la visita a Ikeda

### Ginevra: conferenza

### del commercio

### L'inglese Heath

### presenta un

### piano in 10 punti

### Il ministro britannico e il rappresentante del MEC sostengono il GATT e si oppongono alla creazione di un ente internazionale unitario

### Negoziati commerciali fra Italia e Jugoslavia

### PCI

### AVVISI SANITARI

### ENDOCRINE

### Stato di Ricerca

### CGIL

### DALLA PRIMA PAGINA

### CGIL

</div